Anno XLIII — Mercoledì 15 settembre 1909 — Conto corrente con la posta — N. 220

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

VITTORIA D'ITALIANITÀ

La revoca d'un provvedimento

Gorizia, 14. — Il deputato di Gorizia on. Marani ha spiegato a Vienna tanta energia, da ottenere dal ministero l'ordine dell'immediata sospensione del decreto che ordinava il trasloco della Magistrale slovena da Capodistria nella nostra città. La notizia si diffonde in questo momento per la città e vi suscita una indescrivibile allegrezza.

Certamente l'opera del deputato Marani non è stata senza efficacia.

Ma ciò che principalmente deve aver indotto il Governo di Vienna a revocare un provvedimento che era una brutale offesa all'italianità di Gorizia, è stata la protesta generale ed energica di tutti i paesi del Friuli Orientale. Il convegno di domenica dei maestri e il prossimo comizio al quale sarebbero stati rappresentati tutti i comuni del Goriziano (tutti tranne, s'intende, Cormons! e nel quale si sarebbe fieramente parlato, non per fare dell'irredentismo, come denunciano con poca carità cristiana i clericali al servizio del Governo di Vienna, ma per difendere la propria lingua, la propria storia, la propria casa erano due manifestazioni da richiamare l'attenzione non di Vienna e di Roma soltanto, ma del mondo civile.

Gorizia e il Friuli Orientale sono italiani — come è italiana Trieste come è italiana l'Istria — e vogliono rimanervi ad ogni costo e rimarranno, per quanti rinnegati vengano messi in lavoro e checchè intrighino e s'adoperino in contrario luogotenenti imperiali e spie.

Le stesse leggi austriache che proteggono i tedeschi e gli slavi devono proteggere gli italiani.

Non si può dire che la minaccia d'una scuola magistrale slovena a Gorizia sia scomparsa; oggi a Vienna recedono, per evitare dimostrazioni d'italianità plebiscitarie; domani, se gli parrà tornata l'occasione propizia, il Governo di Vienna tornerà a brandire il progetto, per soddisfare le ingorde brame degli slavi e per colpire gli italiani.

Ma, come che avvenga domani, noi ci felicitiamo oggi coi friulani d'oltre confine per questo successo ottenuto, prima d'impegnare la vera battaglia e mandiamo loro il saluto fraterno.

y

ALLE GRANDI MANOVRE NAVALI

Le premiazioni dei vincitori nelle gare di tiro

Il giuoco della guerra

Gaeta, 14 (ore 14.25) — Alle ore 15 di ieri il Re si recò sulla nave di battaglia *Regina Margherita* per onorare della sua augusta presenza la cerimonia della consegna delle coppe ai comandanti di quelle divisioni di navi e siluranti che risultarono vincitrici nelle recenti gare di tiro al bersaglio.

Assistevano alla cerimonia, oltre il Capo dello stato maggiore della marina, gli ufficiali addetti alla artiglieria delle navi vincitrici: i cannonieri che di esse furono puntatori e una rappresentanza di equipaggi di tutte le navi.

I risultati delle gare di tiro furono molto notevoli, specie se tiensi conto che pur essendosi aumentata la distanza del tiro non si volle ad essa far rispondere una maggior superficie di bersaglio. I progressi realizzati dai siluranti, resi manifesti dalla squadriglia tipo *Lanciere*, che furono anche più rimarchevoli quelli già soddisfacentissimi compiuti dalle navi.

Sceso da bordo della *Regina Margherita* il Re si recò nei locali della difesa marittima ove fu installato il giuoco della guerra ed ivi fu ricevuto dal capo dello stato maggiore della marina.

Presente il Re e sotto la direzione dell'ammiraglio Bettolo si svolse una azione tattica fra un certo numero di navi di tiro monocalibro modernissimo ed altre navi di tiro policalibro meno moderno.

Fungevano da ammiragli due comandanti di nave e il collegio arbitrale era presieduto dal capo dello stato maggiore della marina.

L'azione è cominciata alla distanza di 12 mila metri e si svolse rapida e ordinata dando tutta l'illusione di un effettivo combattimento come se fosse visto da una aereonave, suggerendo agli ufficiali molte importanti considerazioni di ordine tattico e balistico.

Avvicinatesi le navi a distanza consentanea all'utile impiego delle armi venne aperto il fuoco dei cui risultati tennesi da parte degli ufficiali appositamente destinati esatto conto, indicando agli arbitri i danni che le navi riportavano dai combattimenti e la conseguente diminuzione della loro intensità di tiro e velocità.

Sua Maestà alle 17 lasciò le sale e ritornò a bordo della nave *Pisa*.

Un grave incendio in Ancona

Ancona, 14 (ore 21.) — Un gravissimo incendio si è sviluppato stasera nel palazzo della sede della direzione compartimentale dei ferrovieri dello Stato. Le fiamme che si sprigionano dalla parte occupata dagli archivi invasero il tetto.

Le autorità civili e militari, le truppe, i pompieri accorsero subito prestando alacremente l'opera loro per l'isolamento e lo spegnimento dell'incendio. Vi è un pompiere ferito.

Quanto si fuma in Italia

Roma, 14, — Le entrate dei tabacchi per l'esercizio in corso luglio 1908-luglio 1909 danno un prodotto lordo di 275 milioni. L'anno scorso ci siamo aggirati intorno ai 250 milioni e l'esercizio 1906-1907 aveva prodotto circa 230 milioni. Il crescendo è confortante per l'erario e desolante per gli igienisti.

Dimostrazione di soldati italiani

Graz, 14. — Una agenzia tedesca riceve da Lubiana, (la capitale della Carniola e il centro maggiore degli sloveni. che domenica sera un convoglio di riservisti italiani (del Friuli, di Trieste e dell'Istria) che ritornava a Trieste, reduce dalle manovre, giunti nella stazione della Meridionale a Lubiana si diedero a cantare canzoni nazionali italiane e a gridare: « Viva Garibaldi! » e « viva l'Italia! ».

Gli slavi ch'erano nella stazione, scandalizzati, reagirono con grida e insulti, e dovette accorrere la polizia per sedare il tumulto. Fu affrettata la partenza del convoglio.

Importanti leggi votate dal Parlamento argentino

Buenos Ayres, 14. — (*Camera dei deputati*). Fu approvato il disegno di legge che autorizza la costruzione del porto di mare della Plata, la cui spesa si calcola di dieci milioni di piastre d'oro.

La Camera ha approvato pure la legge che autorizza il raccordo della rete ferroviaria dell'Argentina con quella del Paraguay.

Un maremoto in California

Londra, 14. — I giornali ricevono da New York: telegrafano da La Paz (California) che la città fu devastata da un terribile maremoto, molte case son crollate, numeroso bestiame è annegato, migliaia di abitanti son senza ricovero, vi sarebbero sette morti e numerosi feriti.

Dal Campo d'aviazione di Brescia

Giornata di riposo

Brescia, 14. — Continua sempre la calma sul campo di aviazione. Oggi il concorso del pubblico é stato inferiore a quello di ieri. Nessun esperimento è stato compiuto. Continua il montaggio dell'apparecchio Moncher, il quale oggi è assente. Cagno ha montato il motore al suo apparecchio, ma non ha tentato alcun volo.

Nel pomeriggio la principessa Letizia si è recata a visitare la esposizione di elettricità. Il dirigibile farà domani la sua prima comparsa nell'aereodromo.

Nei giorni 15, 16, 17, 18 il programma segna prove libere del concorso nazionale e per i giorni 19 e 20 prove obbligatorie dei concorsi nazionale ed internazionale per italiani.

L'aviatore francese Rougier è rimasto nel campo del circuito. Egli tenterà nei giorni 19 e 20 di battere il « record » mondiale di altezza detenuto oggi da Latham con 155 metri.

Una prova ufficiale sarà quella del giorno 20, nel quale il Re assisterà alla gara di aviazione nell'aereodromo di Montichiari.

Fallimento dello stabilimento Lapi a città di Castello

Il celebre stabilimento tipografico Lapi di Città di Castello, che per molti anni ha gettato nel mondo librario edizioni gareggianti con quelle delle migliori case editrici d'Italia e fuori, si chiuderà dichiarando il suo fallimento.

Causa prima, e unica, di questa inaspettata fine è l'impossibilità di continuare a soddisfare le esorbitanti e successive richieste degli operai, i quali fatti forti dell'appoggio della Camera locale del lavoro, hanno domandato un nuovo aumento di salario che aggraverebbe il bilancio di altre 15.000 lire all'anno.

E' perciò che il Consiglio di amministrazione è dovuto venire alla dolorosa conclusione. Ottanta operai restano senza lavoro.

Asterischi e parentesi

— Aneddoti musicali.

In uno dei suoi varii, interessanti, scintillanti articoli *Jarro* narra alcuni aneddoti intorno ad una celebre cantante, di cui le giovani generazioni non conoscono i meriti insigni.

Io ho molto conosciuto, scrive l'illustre letterato, Marietta Piccolomini, la grande cantante, spentasi pochi anni or sono, nella sua villa presso Firenze, in grave età. Essa viveva in austera solitudine, tutta dedita a pratiche religiose; nessuno avrebbe riconosciuto in quella severa matrona la spigliata, vivacissima, poetica interprete della *Traviata*; una fra le prime interpreti dell'opera verdiana.

Essa usciva da una tra le più nobili famiglie della Toscana; la famiglia dei conti Piccolomini di Siena, e aveva tra i suoi gloriosi antenati quell'Enea Silvio Piccolomini, che fu papa col nome di Pio II.

Giovanissima, tratta da vocazione irresistibile, volle cantar nei teatri, vincendo tutte le ritrosie, le ribellioni di una famiglia patrizia, che sarebbero oggi ardenti, allora, infuriando più forti i pregiudizi contro la gente di teatro, violentissime. Allora attori e cantanti si designavano col qualificativo di « virtuosa canaglia » e alcuni confutavano l'appellativo, dicevano che non corrispondeva al vero. Ci trovavano una parola di più!

Lasciò presto il teatro, ma quando già la sua reputazione era altissima, dopo i suoi trionfi a Londra, a Parigi, e andò sposa ad un ottimo gentiluomo romano, il marchese Della Fargna. Tornò in quel mondo aristocratico, ove aveva avuto i natali, da cui si era momentaneamente allontanata e vi rimase con una dignità di vita, con un esercizio di peregrine virtù, prima fra tutte una soave modestia, da porla in esempio alle gentildonne, com'era stata, non senza invidie, modello alle artiste.

Chi non ha udito cantare, strimpellare su un organetto, su un pianoforte il *Bacio* di Arditi? Un tempo non vi fu valzer più popolare. Per tutto si cercava il *Bacio*.

Una bella ragazza, entrata in un magazzino dove si vendevano le pubblicazioni musicali più recenti, diceva all'elegante giovinotto che era al fianco: — Mi dia un *Bacio*.

L'altro non si fece pregare e lo stampava subito per lei in una guancia...

L'equivoco sembrava facile, data la tentazione esercitata dalla ragazza molto appariscente.

La ragazza si risentì; l'altro:

— Invece di darle una vecchia edizione, glie l'ho stampato apposta.... Se vuole me lo renda...

Qui la ragazza divenne più pensosa.

Poi concluse: già che l'aveva stampato, ormai non se ne parlasse più. Però, non lo pubblicasse....

**

Segue.

La marchesa Della Fargna mi raccontava che essa era stata la prima a cantare il *Bacio* e l'aveva cantato in un concerto a Brighton.

Un giorno si trovavano in un albergo a Manchester, l'Arditi, sua moglie e la Piccolomini. L'Arditi si dette ad improvvisare sul pianoforte. La futura marchesa Della Fargna fu, ad un tratto, colpita dall'improvvisa melodia e richiese l'Arditi di scriverla, affinchè non andasse perduta. E l'Arditi ne tirò giù un cenno sopra la busta di una lettera.

La Piccolomini fu poi in America; e l'Arditi, ad apparecchiarle una sorpresa, pensò di scrivere il canto. Ma ci mancavano le parole. E' stato detto che la musica senza parole è la migliore. Di varie opere moderne può ben dirsi che godono di un merito ben diverso: hanno parole senza musica.

Il baritono Aldighieri, altro grandissimo artista, offrì di fornir egli stesso le parole, purchè si stabilisse il soggetto del canto. La signora Arditi aveva conservato le buste e suggerì per titolo: « Il Bacio ».

Così le parole furono scritte e vi fu adattata la musica. Al suo ritorno la Piccolomini ebbe notizia della nuova composizione il giorno innanzi a quello in cui doveva dare a Brighton il suo concerto. Cominciò subito a studiare quel canto, che le parve molto felice, e il giorno dopo lo eseguì. Non si descrive il successo.

L'Arditi vendè « Il Bacio » agli editori Cramer, con altre composizioni, per 50 sterline: l'editore Franco pagò, per i diritti, 400 franchi e ne guadagnò oltre 400,000.

**

— Per finire.

Due aviatori stanno pranzando: uno di essi tutto infervorato nel difendere gli aeroplani di tipo inglese, dice:

— Io preferisco l'ala rigida e voi?

— Io — risponde l'altro distratto e guardando il piatto appena portato dal cameriere — io preferisco la coscia.

LA NOSTRA ESPORTAZIONE E LA TARIFFA PAYNE

Mentre qui, in Italia, ci balocchiamo con vane parole e più vane proposte, agli Stati Uniti si va preparando un grave colpo per le merci di nostra esportazione.

Gli americani quando vogliono colpire una merce straniera scoprono che essa è nociva alla salute pubblica: con questa ragione essi applicheranno la nuova legge Payne di tariffe doganali sulle nostre esportazioni che toccheranno il loro suolo.

Dell'Italia la più danneggiata regione sarà naturalmente, il Mezzogiorno, come quello che dà maggior contingente alle merci di esportazione. Esamineremo qui brevemente gli aumenti doganali per ogni singolo prodotto per constatare il danno prodotto da questa legge Payne, base del protezionismo americano.

Le merci enologiche sono quelle che risentono maggior danno. Il vino in fusti, sino al 14 0/0 di alcool, pagava coll'antica tariffa un dazio di *cents.* 35, per *gallone* (s'intende: centesimi di dollaro); ebbene, pagherà ora 45 *cents.* Il vino in fusti, con più del 14 0/0 di alcol, sale da 35 a 60 *cents.* per *gallone.* I vini non spumanti, in casse da 12 bottiglie, son passati dalla gabella di dollari 1,25 a quella di dollari 1,85, per cassa. E i vini spumanti pagheranno, per ogni dozzina di bottiglie dollari 9.60, mentre prima ne pagavano 6 soltanto.

Nè diversa è la sorte dei prodotti secondarii dell'enologia. I tartari greggi, fino a quando non contengono il 40 0/0 di bitartrato di potassa, non mutano di regime; ma gli altri, cioè quelli di maggior contenuto, si vedono colpiti in misura intollerabile.

I limoni salgono da 1 *cents.* ad 1 1/2 *cents*, per libbra. L'essenza di arancio, che prima era esente da dazio, viene ora colpita nella misura del 25 0/0 sul valore. I fichi secchi, di cui cominciavamo ad esportare quantità notevoli, passano da *2 cents.* a 2 1/2 *cents.* per libbra. Soltanto l'olio di oliva mantiene immutato il suo regime.

L'intransigenza americana qui esplica tutta la sua poderosa influenza: la nuova legge-tariffa non ammette più la stipulazione dei trattati di reciprocità e le nostre merci, a cominciare da maggio prossimo, proveranno gli effetti della tariffa Payne. Non tutte, fortunatamente, in eguale intensità di discapito. L'olio di oliva continuerà ad esportarsi in quantità sempre maggiore, specialmente nella Repubblica Argentina, la regione che ne acquista di più dall'Italia.

Negli anni di scarso raccolto, quando cioè diminuiscono le partite vendute agli altri paesi, aumentano invece quelle esportate nel Nord-America. Così è accaduto nel 1908. Mentre, in quest'anno l'esportazione nostra subì una forte discesa, a causa del raccolto deficiente, riuscimmo invece a venderne 92.000 quintali agli Stati Uniti, quando — nel 1907 — ne avevamo venduti 82.000 soltanto. Senza dubbio, i prezzi raggiunti dal nostro olio negli Stati Uniti sono superiori a quelli realizzati altrove. Diversamente non si spieghe-

CORRIERE DEI CAMPI

Una nuova educazione agricola per ottenere il ritorno alla terra

L'ultimo Congresso della francese « Società d'economia sociale » si occupò dell'esodo dalle campagne, una piaga di cui profondamente soffre la Francia ma che si fa sentir anche in Italia, coi danni del conseguente inurbamento.

Merita quindi di rivelare quanto dice su di ciò e sul problema agricolo il Mèline nella « Revue hebdomadaire ». « Anzitutto — scrive — bisognerebbe riformare la legislazione terriera, così da mettere la terra e le altri fonti della fortuna pubblica, valori mobiliari industria, e sopra un piede d'uguaglianza fiscale, poichè le imposte gravano ora più sulla proprietà terriera che su quella mobiliare. Concorre pure allo spopolamento delle campagne in Francia l'obbligo della divisione in natura delle eredità quando sia voluta da uno degli eredi.

« Poi viene la crisi della mano d'opera agricola. Per quanto anche le condizioni del lavoratore della terra siano state migliorate, l'agricoltura mai giungerà a dare ai suoi operai i grossi salari degli operai dell'industria, e ancor meno potrà combattere contro il miraggio degli uffici pubblici, che seduce molti uomini della campagna con l'attrattiva d'una vita più comoda e delle pensioni.

« Orbene, il grande sforzo da tentare per porre argine alla diserzione dalle campagne consiste nel fare degli operai agricoli dei piccoli proprietari, fornendoli delle risorse necessarie a procurarsi una casa ed un piccolo pezzo di terra. Ma la prima condizione pel salutare ritorno alla terra è una nuova educazione agricola. Bisogna cominciare dalla scuola a formare l'agricoltore: tutti i rami dell'insegnamento primario dovranno convergere verso l'agricoltura in modo da farne nascere il gusto nel ragazzo, e le lezioni teoriche dovranno completarsi con lezioni oggettive sul posto.

« Vi sarà inoltre un insegnamento post-scolastico, fra i dodici e i vent'anni; quando bisogna iniziare i figli della campagna alla vera vita agricola dimostrando di questa i vantaggi e mettendoli in guardia contro le tentazioni e le delusioni della città.

« Questa speciale educazione dovrebbe estendersi alle femmine, poichè sono queste che più tardi fisseranno definitivamente la vocazione dei giovani agricoltori. Occorre per esse un insegnamento domestico completo, che abbracci tutto ciò che deve sapere la moglie dell'agricoltore. Oggidì l'insegnamento domestico già funziona e si perfeziona continuamente nei grandi paesi agricoli i quali hanno compreso ch'esso è la chiave di volta del ritorno alla terra ».

L'immunizzazione della vite contro la fillossera?

La soluzione di questo problema pare sia stata trovata dallo spagnuolo Guillermo de Bolarderes, il quale in questi giorni ha fatto un'importante pubblicazione in proposito.

Il procedimento di immunità inventato dal De Bolarderes consisterebbe nel far macerare per 48 ore le barbatelle da piantarsi in una soluzione da lui preparata, poi nell'imbiancarle con una poltiglia speciale. Il secondo anno si farebbero sul tronco alcune incisioni da ricoprirsi colla stessa poltiglia: gli effetti del trattamento si farebbero sentire fino al quinto anno, basterebbe poi applicare uno strato della poltiglia sulle piaghe dei tagli.

Questo trattamento sarebbe stato sperimentato ufficialmente dalle Stazioni enologiche di Reus e di Villafranca del Panades. Da undici anni i ceppi, resi immuni in questo modo, non avrebbero sofferto, nonostante la presenza della fillossera sulle loro radici, mentre i ceppi coltivati come confronto sarebbero periti.

Si annuncia che il Governo spagnuolo, in vista dei risultati avuti, ha stabilito di comunicare il procedimento del De Bolarderes alle Potenze firmatarie del trattato di Berna e d'invitarle alla prova.

rebbe lo sforzo compiuto dai nostri esportatori, nell'intento di soddisfare il bisogno del Nord-America.

Per i limoni, come abbiamo detto, il mercato diverrà più difficile, quando sarà applicata la nuova gabella, ma non per questo avrà termine l'esportazione nostra, la quale conserverà il merito di una qualità di gran lunga superiore a quella prodotta nella California o nella Florida.

D'altra parte ne avvantaggierà la produzione dello zolfo, poichè la gabella sullo zolfo raffinato sarà ridotta da 8 a 4 dollari.

Conviene adunque intensificare la nostra produzione perchè il danno sia meno risentito. Per far fronte al protezionismo americano non c'è altro mezzo che quello di invadere più intensamente quel mercato estero con merci nostrane. La quantità ci farà sentire meno gli effetti della nuova legge-tariffa Payne.

Cronaca provinciale

I signori Associati della Provincia che sono in arretrato col l'abbonamento sono pregati di mettersi prontamente al corrente per non dover subire l'interruzione nel regolare ricevimento del nostro giornale.

Da TOLMEZZO

Consiglio comunale — Sciopero — Il concordato della ditta d'Orlando coi propri creditori

Ci scrivono in data 14:

Nella seduta che il Consiglio comunale tenne ieri, fra vari oggetti di minore importanza, era all'ordine del giorno anche la dimissione di 6 consiglieri, cioè dei signori Brollo, Candussio, Canfin, Iob, Pittoni e Antonio Valle di Fusea.

Il cav. De Marchi biasimò il procedere della Giunta, che procura di temporeggiare, mentre per deliberazione presa, le dimissioni avrebbero dovuto essere subito accettate.

Rispose l'assessore Leonardo Mazzolini di Fusea, che presiedeva, che la Giunta ha procrastinato di mettere in votazione le dimissioni dei sei consiglieri, perchè le elezioni potessero aver luogo dopo il rimpatrio degli emigranti.

La discussione si fa molto animata, e da ultimo il Consiglio con 6 voti contro 4 respinge le *dimissioni*.

**

Gli operai della tipografia del sig. Gio. Batta Ciani si sono messi in sciopero, perchè venne licenziato l'operaio Marco Marini che aveva chiesto un aumento di salario. In questa circostanza gli operai chiesero pure la giornata di 9 ore.

Per solidarietà e con il consenso del loro principale così dice un manifesto hanno dichiarato lo sciopero anche gli operai della tipografia Moro che hanno già le 9 ore.

**

Venerdì scorso, sotto la presidenza del giudice istruttore avv. Del Canton, si sono riuniti i creditori della ditta D'Orlando, per discutere le condizioni di un concordato presentato dalla ditta stessa.

Dopo esauriente discussione il concordato, sulla base del cento per cento con scadenza ad un anno, propugnato dall'avv. Giovanni Levi rappresentante della ditta fu accettato. Si passò quindi alla nomina della commissione di vigilanza nelle persone del sig. cav. Lino De Marchi rappresentante della Banca Carnica che è creditrice per lire 270 mila del sig. Corradini negoziante a Caneva e dell'avv. Beorchia Nigris. Il Tribunale si è riservato di presentare analoga sentenza di omologazione entro il 7 ottobre prossimo venturo.

Da S. GIORGIO di Nogaro

Mostra bovina

Ci scrivono in data 14:

In seguito ad iniziativa del «circolo agricolo» di qui e della Sezione di Latisana della Cattedra ambulante di agricoltura nel giorno 4 ottobre p. v. avrà luogo nel nostro paese una «Mostra bovina intercomunale» della razza iurassica a manto pezzato bianco-rosso di tutte le gradazioni. Possono prender parte alla Mostra i bovini nati ed allevati in provincia e appartenenti ad allevatori dei Comuni di Carlino, Porpetto e San Giorgio di Nogaro.

Il programma della Mostra comprende quattro categorie: La cat. 1. maschi da 6 mesi a 4 anni. 1. Premio, medaglia d'argento, L. 100 e diploma; 2. Premio, medaglia di bronzo, L. 50 e diploma.

La cat. 2. comprende 5 classi.

Classe A. Vitelle da sei mesi ad un anno; B. vitelle sopra l'anno con denti da latte; C. giovenche con due denti permanenti; D. Vacche con 5 6 denti permanenti, E. Vacche con tutti i denti permanenti.

I premi per la categoria seconda consistono in medaglie d'argento, di bronzo, menzioni onorevoli e diplomi, e per tutti compensi in denaro che variano da L. 65 a L. 5.

Cat. 3. Gruppi di animali riproduttori comprendenti almeno 6 capi, di varia età appartenenti ad un solo proprietario. 1 Premio, medaglia d'oro e diploma. 2. medaglia d'argento e diploma. 3. medaglie di bronzo e diploma.

Cat. 4. Pariglie di buoi da lavoro. Classe A. Buoi con due o 4 denti permanenti 1 2 e 3. premio medaglia d'argento e diploma 4, 5 e 6 medaglia di bronzo e diploma.

B. Buoi con sei o otto denti permanenti. 1, 2 e 3 premio, medaglia d'argento e diploma; 4, 5 e 6 medaglia di bronzo e diploma. Al bovaio di ogni pariglia premiata verranno assegnate L. 5.

—

Ai riproduttori, maschi e femmine, importati dall'estero e da altre provincie meritevoli di premio, sempre chè siano di razza jurassica pezzata rossa, verranno assegnate particolari distinzioni, esclusi i premi in danaro.

In caso di cattivo tempo la Mostra verrà rimandata alla mattina della domenica successiva, giorno 10 dello stesso mese.

Da MANIAGO

Ribaltamento della corriera postale

Ci scrivono in data 14:

La corriera postale che fa servizio fra Maniago e Pordenone ieri mattina verso le 11, quando giungeva presso S. Martino, si rovesciò in causa di una ruota uscita dall'asse. La vettura si fracassò e i passeggieri furono costretti a uscire per i finestrini e pel coperto ridotto a pezzi, taluno riportò delle lievi contusioni. Per fortuna i cavalli rimasero fermi, altrimenti si dovrebbe registrare qualche grave sciagura.

Arrivò dopo pochi momenti la corriera che fa il servizio inverso fra Pordenone e Maniago, e in questa si accomodarono i viaggiatori, costretti a troncare il viaggio.

Da MOGGIO UDINESE

Furto e arresti

Ci scrivono in data 14:

L'altro ieri a notte verso le 22.30 certo Linossi, addetto alla stazione di Chiusaforte, accompagnato da un suo collega, si dirigeva verso il paese con un sacco di caffè da lui trafugato nel magazzino della stazione stessa. Lungo la via incontratosi col brigadiere della benemerita, Apicella, procurò di passare inosservato.

Il brigadiere però, ch'era già entrato in sospetto, lo raggiunse e sequestrò la refurtiva e lo dichiarò in arresto. In seguito a una sollecita indagine, venne arrestato anche il compagno del Linossi, ed ambedue ieri mattina furono tradotti alle nostre carceri.

CRONACA DELLO SPORT

Festeggiamenti di settembre

Ci scrivono da Pordenone in data 14:

Ecco il programma dei prossimi festeggiamenti:

19 settembre 1909.

Ore 9.30. — Piastrelle di prova.

Ore 10.30. — Tiro d'apertura.

Entratura L. 7. — 10 piastrelle a m. 5, gara a m. 8.

1. premio L. 60. 2. L. 40. 3. L. 20. 4. Grande medaglia vermeille.

Ore 2. — Primo Campionato Veneto. Entratura L. 7. — 10 piastrelle a m. 5, gara a m. 8.

1. premio Coppa d'argento, dono delle Patronesse. 2. Grande medaglia d'oro, offerta dal Comitato festeggiamenti. 3. Oggetto artistico, offerto dalla Società. 4. Medaglia d'oro. 5. Grande medaglia d'argento. 6. Medaglia d'argento.

20 settembre. — Ore 9.30: Piccioni di prova. — Ore 10: Tiro d'apertura. Entratura L 10. — 3 piccioni a m. 25, gara fino a 27.

1. premio 50 0[0 sulle entrature. 2. 25 0[0 sulle entrature.

Ore 2. — Gran Tiro Revedole. Entratura L. 30. — 4 piccioni a m. 25, gara fino a 27.

1. premio L. 400 e Grande medaglia d'oro 2. L. 200. 3. L. 150. 4. L. 100. 5. L. 50. 6. L. 50.

Piastrelle Bleu Roock gialle L. 0.15. Piccioni L. 2.

Dopo i tiri Poules libere colla trattenuta del 25 per cento.

Il tiro avrà luogo con qualunque tempo e numero di tiratori.

L'atleta Ettore Tiberio

vittima della sua forza

Giorni sono si produceva in un circo di Innsbruck il noto atleta di Trieste Ettore Tiberio, nel suo prediletto «numero» sensazionale. Egli si faceva legare ad ogni braccio due buoi. Gli animali erano poi eccitati a camminare, ma la forza di Ettore Tiberio, solidamente puntato sulle gambe, non permetteva loro di fare un passo.

L'esperimento era più volte riuscito all'atleta. Anche a Trieste egli lo aveva fatto tempo fa in un circo a San Giacomo. L'altra sera però ad Innsbruck avvenne una disgrazia. Mentre davanti a folla enorme stava facendo l'esercizio, la catena che legava al suo braccio sinistro i due buoi, troppo tesa sotto il duplice sforzo, si spezzò improvvisamente.

Il Tiberio fu scaraventato all'indietro e cadde così malamente che si ruppe una gamba e si produsse gravissime lesioni interne. Fu portato all'ospedale in grave stato. Fra gli spettatori era intanto successo un panico indescrivibile e fu solo grazie alla presenza di spirito di alcuni volonterosi che fu possibile far ritornare la calma e scongiurare ogni disgrazia.

L'arresto dei tre aereonauti

del "Jules Verne" a Klagenfurt

Il passaggio delle Alpi raccontato da Piccoli

Togliamo da un dispaccio alla *Stampa*: *Klagenfurt* 15, (ore 17). Alle dieci precise attraversavamo lo spartiacque a quattromila cinquecento metri di altezza, cioè a dire a mille e seicento-trentasei metri sopra la vetta del Triglav, nel dritto e orrido massiccio delle Alpi Giulie, dove i fiocchi bianchi delle nuvole si confondono, da lontano, col candore delle nevi.

Lo spettacolo meraviglioso vinse la nostra ultima riserva di dispetto, e ci conciliò con l'ambiente inatteso al quale non avevamo promessa la nostra visita aerea. Salutammo dall'imsperata altezza l'ultimo segnacolo d'italianità: la capanna «Quintino Sella» a duemila quattrocento metri sul monte Cimone, e passammo nella fresca vallata di Villach Klagenfurt, che richiamò a vita le nostre macchine fotografiche e tempestò i nostri occhi col luccicchio ardente dei suoi minutissimi laghi azzurri, disordinatamente sparsi e pittorescamente raccolti sotto la pioggia del sole. Se invece di areonauti partiti per la traversata dell'Adriatico, il *Jules Verne* avesse portato lassù una nidiata di allodole, il pallone avrebbe continuato il suo volo alla leggiera, perchè esse si sarebbero precipitate sull'immenso e cangiante specchietto tagliato tra i monti e intarsiato di laghi.

Il più vasto di essi, il Worthersee, rincantucciato dalla Drava, raccoglie presso la sponda la città di Klagenfurt che si annunciava come la meta straordinaria del nostro viaggio.

Spingerci oltre era impossibile; avevamo quasi esaurita la provvista di zavorra, e il *Jules Verne* era condannato a prendere terra.

Provviste e indumenti lanciati da 5000 metri

Ma non potevano precipitare giù a casaccio: era necessario sostenerci ancora in alto per calare con discrezione in buon punto.

E come il pallone tendeva ad abbassarsi per conto suo, in mancanza di sufficiente zavorra, ci decidemmo ad un secondo sacrificio: raccogliemmo le provviste che ci erano rimaste e gl'indumenti superflui e li gettammo nel vuoto. L'areostato risalì a cinquemila metri e prese una velocità di ben ottanta chilometri all'ora, quanti non avevamo ancora fatti. Gli ultimi contrafforti alpini furono sorpassati così, a gran volo, felicemente, e la piccola città della Carinzia ci offrì il suo prato più verde e più soffice per gettare l'ancora.

Quando mettemmo i piedi in terra erano le undici. Eravamo vicini alla stazione ferroviaria di Klagenfurt. Una piccola folla di curiosi attorniò subito il *Jules Verne*, a cui non potevamo più voler male per averci trascinati dal mare alle alpi, poi che grazie al suo quieto volo, noi avevamo goduto dal cielo uno spettacolo meraviglioso che le amare acque dell'Adriatico non ci avrebbero assolutamente offerto.

E così Celestino Usuelli ha scritto nel suo *carnet*: «Traversate le Alpi per la quarta volta col *Jules Verne*».

Nino Piccoli

Il *Jules Verne*, prima d'affrontare il Tricorno, passò sopra le montagne più alte delle Giulie, il Canin e il Montasio, sulle falde del quale crede d'aver visto il ricovero Sella, ormai abbandonato e dall'altro certamente invisibile.

Il ricovero visto sarà stato quello Canin.

Che i viaggiatori potessero evitare una *fermata* da parte della polizia pareva ieri incredibile a parecchi, coi quali abbiamo parlato della discesa a Klagenfurt.

In Austria si arresta per molto meno — e bastava il fatto delle fotografie prese, per indurre le autorità militari austriache a mettere le mani sopra le fotografie e sopra i fotografi.

Infatti ecco quanto si telefona da Milano all'*Adriatico* 14 sera:

Giunge notizia che i tre aereonauti del Giulio Verne, Celestino Usuelli, Nicco Piccoli e Mario Borsalino, essendo discesi a Villach in territorio austriaco sono stati arrestati dalle autorità austriache perchè trovati in possesso di macchine fotografiche e di fotografie prese dall'alto.

Mario Borsalino ha potuto far pervenire notizia di questa sua avventura ai suoi parenti ad Alessandria.

Voci del pubblico

Che c'è di vero?

Ci scrivono:

Vi riferisco una voce che corre e che fareste bene di pubblicare per ottenere una smentita o degli schiarimenti. Si dice, adunque, che non potendo uscire la nuova banda civica per le feste di Settembre, il municipio ha permesso che si costituisca una musica, dirò così, estemporanea formata con elementi della vecchia banda e sotto la direzione del vecchio vice-maestro. Comprendo la necessità d'avere una musica — ma non comprendo come per non farne venire una di fuori, si ricorra a uno spediente che accrescerà le difficoltà che vengono creando al nuovo maestro coloro, i quali hanno principalmente il merito d'aver ridotto Udine, musicalmente parlando, un vero villaggio.

Voglio ritenere, per quanto la assenza di persone e di criterii direttivi nella Giunta lo facciano poco sperare, che non si opporranno nuovi imbarazzi alla ricostituzione della musica e che si proteggerà in ogni maniera il maestro perchè faccia intero e pieno il suo esperimento.

Ciò è imposto non solo dal buon senso ma anche dalla lealtà.

(*Segue la firma*)

La polvere in Mercato Nuovo

Ci scrivono:

La scopatura al Mercato Nuovo, in piazza San Giacomo, si comincia a fare alle 13 e mezzo, quando sono ancora sulla piazza parecchi e dei maggiori banchi. Avrete veduto anche voi come il lavoro degli spazzini sollevi molta polvere, la quale va a inzuccherare i frutti e le erbe, con quanto vantaggio per le erbe ed i frutti, e per coloro che li mangeranno, lo lascio a voi pensare.

Non si potrebbe fare quell'operazione quando la piazza sia del tutto sgombra?

Ignotus

Rivista settimanale dei mercati

Settimana dal 6 al 11 settembre
(dazio compreso)

Cereali		al quintale	
Frumento	da L.	25.—	a 27.75
» nuovo	»	—.—	» —.—
Granoturco nostrano	»	—.—	» —.—
» bianco	»	20.10	» 21.45
» giallo	»	20.50	» 22.30
Cinquantino	»	—.—	» —.—
Avena	»	22.—	» 22.50
Segala all'ettolitro	»	16.—	» 16.50
Sorgorosso »	»	—.—	» —.—
Legumi			
Fagiuoli alpigiani	»	—.—	» —.—
Fagiuoli di pianura		21.—	» 25.—
Patate	»	4.50	» 6.—
Riso			
Riso qualità nostrana	»	43.—	» 45.—
Riso qualità giapponese	»	40.—	» 42.—
Burri			
Burro di latteria	»	270.—	» 290.—
Burro comune	»	250.—	» 270.—
Formaggi			
Formaggi da tavola (qualità diverse)	da L.	165.—	a 225.—
Formaggio montasio	»	210.—	» 240.—
» tipo comune (nostr.)	»	160.—	» 190.—
» pecorino vecchio	»	315.—	» 325.—
» lodigiano	»	290.—	» 320.—
» parmigiano	»	290.—	» 315.—
Carni (all'ingrosso)			
Carne di bue (p. m.)	da L.	—.—	a 160.—
» di vacca (p. m.)	»	—.—	» 140.—
» di vitello (p. m.)	»	—.—	» 120.—
» di porco (p. v.)	»	—.—	» —.—
Pollerie		al chilogr.	
Capponi	da L.	1.25	a 1.60
Galline	»	1.25	» 1.60
Tacchini	»	1.20	» 1.60
Anitre	»	1.10	» 1.25
Oche vive	»	1.—	» 1.20
Uova al 100	»	9.—	» 10.—
Salumi		al quintale	
Lardo	»	170.—	» 185.—
Strutto	»	155.—	» 165.—
Legna			
da fuoco forte (tagliate)	»	2.65	» 2.75
id. id. (in stanga)	»	2.30	» 2.50
Foraggi			
Fieno dell'alta I qualità	»	7.60	» 8.10
» » II »	»	6.30	» 7.60
» della bassa I qualità	»	6.30	» 7.—
» » II »	»	5.70	» 6.30
Erba spagna	»	6.40	» 7.10
Paglia da lettiera	»	5.50	» 5.80

GRANI. — Martedì 7. Furono misurati ett. 195 di granoturco, 80 di segala nuova e 96 di frumento.

Giovedì 9 — Ett. 140 di granoturco, 68 di segala e 80 di frumento.

Sabato 11. — Ett. 270 di granoturco, 105 di segala e 150 di frumento.

Mercati alquanto animati.

Suini e ovini (giorno 9)

Suini 350, venduti 198 così specificati:

da latte	120	da lire 15	a lire 26
da 2 a 4 mesi	25	» 35	» 40
da 4 a 6 »	30	» 45	» 60
da 6 a 8 »	20	» 70	» 90
da 8 mesi in più	3	» 105	» 120

Castrati 35, venduti 30 per macello a L. 1.20 al chilogr.

Capre 5, vendute 3 per allevamento.

Cronaca cittadina

il telefono del Giornale porta il num. 1-80

Bollettino meteorologico

Giorno 15 settembre ore 8 Termometro + 16.4
Minima aperto notte + 12.1 Barometro 753
Stato atmosferico: misto Vento: N-O
Pressione: stazionaria Ieri bello
Temperatura massima: + 23.2 Minima 13.2
Media: + 18.04 Acqua caduta —

Per mandare gli operai a Roma e Torino nel 1911

E' stata diramata la seguente circolare che integralmente pubblichiamo:

«*Lavoratori*, Tra due anni Roma e Torino chiameranno a sè i cittadini d'Italia e di ogni parte del mondo in una di quelle superbe rassegne che di quando in quando sembrano rischiarare di luce più viva i prodigi del lavoro.

«L'occasione non è tanto per quelli cui le condizioni consentono di partecipare sovente ad un più fervido scorcio di vita, fuori della terra natale, quanto per voi, che non conoscete i diversi centri dell'attività umana, se non per portarvi talora la forza delle vostre quotidiane fatiche. E allora coglietela questa occasione: e preparatevi in tempo a convenire nelle due nostre città coi fratelli di lavoro, che vi si recheranno da tanti luoghi lontani.

I brevi giorni che passerete a Roma e a Torino, in mezzo al fremere di tante potenti energie, al contatto di tanti meravigliosi portati di quel progresso di cui siete gli operatori, non vorranno dire soltanto lo svago del vostro spirito, ma ancora l'utile e vivo interessamento della vostra mente alle forme più alte dello sviluppo delle industrie e delle arti.

Non siate dunque inerti di fronte al fatto che sta per compiersi. Voi non potreste sostenere tutto in una volta il sacrificio della partecipazione, e perciò appunto dovete sentire l'obbligo della previdenza, unica via che può condurvi al compimento del modesto e ragionevole voto. La Società operaia di Udine ha promosso la costituzione di un comitato che organizzi a tempo una visita alle esposizioni del 1911, e sovraintenda alla formazione dei mezzi.

Concorrete e iscrivetevi. L'adesione di un numero quanto maggiore di operai friulani, darà un più alto valore alla manifestazione, ne accrescerà le soddisfazioni, ne renderà minori i pesi e dirà che anche qui la massa lavoratrice, al di sopra della difficoltà e delle miserie d'ogni giorno, è pronta verso tutto ciò che rappresenta nella sua vita qualche cosa di più elevato e più bello.

Udine, 11 settembre 1909.

La Direzione: Pignat Luigi, presidente — Albini Emanuele, vice-presidente — Canevari geom. Emilio, segretario — Calligaris Alberto, cassiere — Moro Silvio e Fabris Lino, revisori.

Il Comitato: Bevilacqua Augusto, Bisuttig Guerino, Bigotti Luigi, Bizzi Giovanni, Cargnelutti Aristodemo, Cremese Antonio, Del Toso Antonio, Falomo Giacomo, Molinis Luigi, Piccini Silvio, Rocco Luigi. Verza Augusto.

Le adesioni si ricevono presso tutti i membri della Direzione e del Comitato e presso la sede della Società Operaia Generale, e possono essere presentate da tutti, operai ed operaie, siano soci o no della Società stessa.

Le quote, con decorrenza dalla Domenica 12 settembre 1909, sono di L. 1.00 settimanali per coloro che desiderano visitare l'esposizione di Roma o di Torino e di L. 1.50 settimanali per quelli che si propongono di visitarle entrambe.

NOTIZIE MILITARI

Un telegramma da Roma (14) al *Gazzettino* dice:

«Il Ministero della Guerra comunica che, di ritorno dalle manovre, sono stati di passaggio per Gemona il nuovo ispettore generale del genio, tenente generale Bonazzi e il nuovo ispettore generale dell'artiglieria, tenente generale Moni.

«Entrambi erano accompagnati da alcuni ufficiali di artiglieria e del genio, ed hanno ispezionato le piazzeforti e gli sbarramenti della frontiera nord orientale.

«A quanto pare, queste ispezioni di frontiera equivalgono al fatto che il nostro governo vuole condurre, nel più breve periodo di tempo, a termine la fortificazione della nostra frontiera orientale».

Il passaggio dei signori generali era stato da due giorni avvertito anche dai giornalisti udinesi — ma non ne hanno fatto parola nei rispettivi fogli, in obbedienza al desiderio più volte espresso dalla locale autorità militare, di non strombazzare ai quattro venti ogni venuta di ufficiali superiori per cagione di servizio.

Ma dall'informazione data ieri si vede che al Ministero della guerra si segue un altro, anzi un opposto criterio: e si comunica tutto. Anche il proposito di condurre a termine, nel più breve tempo, la fortificazione della nostra frontiera. Auguriamo che la notizia di que-

sto proposito sia fondata — ma l'esperienza, deve, pur troppo, farcelo dubitare. Basta pensare alla eterna e talora nei particolari così burocraticamente grottesca questione delle caserme nel Friuli, per comprendere la indecisione che regna ancora negli alti luoghi e per convincersi che la corrente tuttora in sopravento è quella della zona neutra. Al Tagliamento signori, al Tagliamento! E se non c'è acqua in Tagliamento al Livenza!

TIRO A SEGNO
Le lezioni regolamentari

Iersera ebbe luogo una seduta della Società di Tiro a segno; presiedeva il presidente sig. Gabriele Tonini, ed erano presenti quasi tutti i consiglieri; il direttore cav. Del Fabro era rappresentato dal vicedirettore Ernesto Santi.

Venne stabilito che le lezioni regolamentari abbiano a seguire nelle domeniche *26 settembre 3, 10, 17 e 24 ottobre* dalle ore 8 alle 12 ant.

Ha nominato i delegati della Società in diversi comuni della Provincia, delegati che si sono gentilmente assunto l'incarico di ricevere le nuove iscrizioni e di dare ai soci tutte le spiegazioni di cui avessero bisogno.

La presidenza ha espresso parole di plauso verso queste gentili persone che stanno per portare il valido loro contributo alla patriottica istituzione e ha dato l'incarico al sig. Tonini di esprimere vivissimi ringraziamenti a nome della Società.

Il Consiglio ha preso atto dell'esito delle spese sostenute per la gara federale di Tolmezzo ed ha deliberato in merito a diverse pratiche inerenti all'andamento interno del sodalizio.

Ha dato disposizioni per i locali occorrenti al Comitato di volontari ciclisti per il deposito delle armi.

— Le nuove iscrizioni si accetteranno al campo di tiro e quelle non corredate dal prescritto certificato di buona condotta saranno respinte.

Le mostre di settembre
Le prime inaugurazioni

Domani mattina nell'edificio scolastico di Via Dante verranno inaugurate senza discorsi e senza cerimonie, la mostra di floricoltura, giardinaggio e orticoltura.

Sabato alle 11 saranno inaugurate la Mostra gastronomica, la Mostra provinciale delle latterie, il campionato friulano del prosciutto e l'Esposizione fiera vini.

Domani mercato bovino del terzo giovedì.

Venerdì concorso tori e torelli.

Sabato concorso bovino della razza pezzata rossa.

—

L'on. Deputazione Provinciale ha donato una medaglia d'argento e due di bronzo per la Mostra Provinciale delle latterie ed una medaglia d'argento per l'esposizione fiera-vini — La spett. ditta f.ll. Theiner di Charolinenthal (Praga) ha donato una statuetta artistica « La gioventù » da assegnarsi ad uno dei migliori espositori di vini.

Lieta ricorrenza nella famiglia reale. Oggi è il genetliaco del principe ereditario Umberto. Tutti gli edifici governativi e comunali e parecchie abitazioni private hanno esposto il vessillo nazionale.

La bandiera della nave « San Marco ». Si sono raccolte finora per la bandiera che i Veneti doneranno alla nave di battaglia *San Marco* lire 6172, delle quali 403 mandate dal Comitato della città di Udine.

Il Congresso Pellagrologico. Ieri il Comitato per il IV. congresso pellagrologico che si terrà nei giorni 23-25 di Settembre in Udine ha deliberato le modalità delle sedute, dei ricevimenti e delle visite. Il municipio darà il 23 un vermouth d'onore, vi sarà una gita a Torre di Zuino, un banchetto di 100 coperti.

Tiro Flobert. Nel pomeriggio di domani, alle ore 15, avrà luogo allo Stand del Tiro Flobert la prima prova delle armi, che sarà eseguita da una squadra di allievi, sotto la guida dei maestri.

Un concorso. Venne aperto un concorso fra i laureati in legge, in scienze sociali, in scienze economiche ed in ingegneria, pel posto ora istituito di ispettore del lavoro nella provincia di Udine.

Una donna investita dal tram. Nel pomeriggio di ieri Augusta Venuti d'anni 60, venditrice ambulante di cartoline fu investita dal tram elettrico nei pressi della banca d'Italia. Venne subito sollevata dai passanti e accompagnata all'ospitale. Il dott. Pozzo le riscontrò due ferite alla testa, una lunga 4 centimetri l'altra due, nonchè alcune ammaccature alla gamba sinistra. Ne avrà per una ventina di giorni.

La morte di un ottimo funzionario comunale. Era conosciutissimo nella nostra città il sig. G. B. Missio, che per molti anni occupò il posto di distributore di libri alla Biblioteca comunale, adempiendo al suo ufficio con scrupolosa diligenza. L'altro ieri avevano luogo le nozze della figlia del sig. Missio, e poche ore dopo egli cessava di vivere. Era però da lungo tempo ammalato ed anzi per sua volontà era stato affrettato il matrimonio.

**

Nel pomeriggio di ieri, alle 17, ebbero luogo i funerali, che furono puramente civili per espressa volontà del defunto. Il feretro era seguito dai generi signori Cotterli e Monari, dal presidente della S. O. con bandiera, dal bibliotecario prof. Bongioanni col rag. Bragato, da molti impiegati del Comune e da numerosi amici e conoscenti. — Ai congiunti del defunto presentiamo sentite condoglianze.

ULTIME NOTIZIE

L'incendio in Ancona

Ancona, 15. — Alle ore 23 l'incendio continua ancora, ma il fuoco è circoscritto e prosegue alacre l'opera dello spegnimento e sono sempre sul posto l'autorità civile e militare, la truppa, i marinai che vi adoperano anche le pompe delle torpediniere del porto. Durante il lavoro di circoscrizione del fuoco 4 pompieri si sono feriti leggermente. Occorrerà tutta la notte per spegnere completamente il fuoco. (**Stefani**)

Vittoria di ufficiali italiani

San Sebastiano, 15 (*ore 7.50*). — *Al concorso ippico internazionale il gruppo di ufficiali italiani vinse la coppa del Re.* (**Stefani**)

Il genetliaco del Principe ereditario

Roma, 15. (*ore 8.30*) — *Per il genetliaco del principe ereditario gli uffici pubblici e molte case private sono imbandierate. Le truppe e guardie municipali vestono l'alta uniforme. L'artiglierie fecero le salve. Stasera gli edifici pubblici si illumineranno, e le musiche suoneranno nelle piazze.* (**Stefani**)

Le manovre delle siluranti

Gaeta, 15 (ore 0.18). — Alle ore 9 il Re si reca a bordo dell'*Agordat* per assistere alle gare del lancio delle siluranti cominciato oggi.

Ivi è ricevuto dal capo dello stato maggiore della marina, dal comandante in capo delle forze navali, dagli ammiragli comandanti delle divisioni e dal comandante della nave.

L'*Agordat* esce subito del porto seguito da due squadriglie di controtorpediniere, una composta di *Borea Espero Zeffiro Aquilone*, l'altra del *Lanciere Granatiere Bersagliere* e *Artigliere*.

Oltrepassata la punta dello Stendardo le controtorpediniere prendono il largo mentre l'*Agordat* fa rotta verso Ischia, rimarchiando il brersaglio.

Le squadriglie in ordinanza di combattimento eseguono la manovra di attacco, lanciando successivamente i siluri contro il bersaglio con risultato soddisfacente. L'attacco è di contro bordo con velocità relativa di 36 miglia all'ora pari a 18 metri al secondo (**Stefani**)

L'arresto degli aeronauti a Villaco
Liberati e di nuovo arrestati

Klagenfurt, 14. — Gli aeronauti poco dopo discesi imballarono il pallone e lo spedirono a Venezia, per la quale città ripartirono anch'essi con la Meridionale.

Nel frattempo però il governo provinciale era stato informato del loro arrivo e diede per telefono a Villaco l'ordine di fermarli. Allorchè i tre aeronauti giunsero a Villacco, furono arrestati dalla gendarmeria e condotti al capitamato distrettuale.

Dopo un breve interrogatorio e dopo la promessa che per ora non sarebbero partiti da Villaco furono rilasciati. Nel pomeriggio però furono nuovamente arrestati, in seguito ad istruzione pervenute da Vienna.

Sui motivi dell'arresto si apprende che gli aeronauti avevano con se alcune lastre fotografiche, che furono sequestrate e saranno sviluppate da un fotografo di Villaco.

Le copie saranno inviate a Vienna. Anche il pallone è stato sequestrato dall'autorità politica. Gli aeronauti negano nella forma più recisa di avere esercitato spionaggio, e dichiarano di avere semplicemente intrapreso un'ascensione aeronautica a scopo sportivo.

Camera di Commercio di Udine

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 14 settembre 1909

Obbligazioni	
Ferrovie Udine-Pontebba	L. 506.50
» Meridionali	» 365.—
» Mediterranee 4 %	» 505.75
» Italiane 3 %	» 361.75
Cred. Com. Prov. 3 3/4 %	» 509.25
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 3.75 %	L. 504.50
» Cassa risp., Milano 4 %	» 510.—
» » » » 5 %	» 515.—
» Ist. Ital., Roma 4 %	» 509.50
» » » » 4 1/2 %	» 518.50
Cambi (cheques - a vista)	
Francia (oro)	L. 100.37
Londra (sterline)	» 25.24
Germania (marchi)	» 123.59
Austria (corone)	» 105.25
Pietroburgo (rubli)	» 267.60
Rumania (lei)	» 99.50
Nuova York (dollari)	» 5.18
Turchia (lire turche)	» 22.78

Dott. I. Furlani, Direttore
Giovanni Minighini, gerente responsabile